Anno XI — Giovedì 28 Dicembre 1876 — N. 309

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Reali decreti 17 dicembre dei quali il primo convoca il collegio di Montecorvino Rovella pel 7 prossimo gennaio onde procedere alla votazione di ballottaggio tra i signori Antonio Giudice e Luigi Dini e gli altri convocano i collegi di Scansano, di Jesi, di Fabriano, di Langhirano, di Guastalla, di Zogno e 2° di Palermo pel 14 prossimo gennaio.

Occorendo seconde votazioni, esse avrano luogo il 21 dello stesso mese.

3. R. decreto 9 novembre che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nel decreto stesso ed agli individui nel medesimo nominati.

4. Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

COSE TURCHE

I Turchi da mezzo secolo a questa parte occupano di sè, o per un motivo, o per l'altro, tutta l'Europa. Dalla guerra dell'indipendenza della Grecia e dei Principati Danubiani, alle sempre rinascenti agitazioni della Siria e di Candia, alla quistione egiziana, alla guerra di Crimea, ai fatti del 1875-1876, l'Europa ha dovuto spendere molto sangue e molte centinaja di migliaja di milioni per la Turchia, per fare che viva, o come si suol dire per l'indipendenza ed integrità dell'Impero ottomano.

Convien dire, che i Turchi sieno il Popolo più fortunato di questo mondo, e che Allah e Maometto li proteggano davvero! Se la decima parte di quello che la Turchia ha fatto spendere all'Europa per conservarla, fosse stato speso per liberare i Popoli da lei oppressi, la quistione orientale sarebbe finita da un pezzo, ed in Europa potremmo godere una pace meno costosa ed inquieta di quella d'adesso. Ma perchè si era in disaccordo circa alla eredità del Turco, si spese tanto a tenerlo in vita. Ora non è ancora certo, che non si abbia da venire alle mani tra Europei per mantenere questa integrità dell'Impero ottomano.

In compenso però i Turchi, i quali fino a jeri non avevano mai potuto persuadersi, che Allah e Maometto non li avessero destinati a reggere da soli le sorti dell'Impero ottomano, hanno pubblicato una Costituzione, della quale i Russi, i Tartari, i Cosacchi ed i Polacchi se ne leccherebbero le dita.

Mentre Salisbury, Ignatieff ed i diplomatici loro colleghi stavano discutendo di riforme da imporsi alla Turchia, Midhat pascià, assunto alla carica di granvisir, con un colpo di bacchetta magica, fece piombare sopra di essi questa *Costituzione*, la nuova *Charta* dell'Impero ottomano; la quale, almeno sulla *carta*, fa bella mostra di sè fra tutte le Costituzioni europee.

I lettori la conoscono dall'ampio sunto telegrafico; e possono persuadersi, che non vi manca nulla; se non forse il servigio militare obbligatorio ed uguale per tutti, com'era stato promesso, e non fu mantenuto, nel 1856, cosa che avrebbe valso più di tutto il resto. Conviene confessare però, che Midhat pascià non ha durato molta fatica a fabbricare questa Costituzione. È una merce importata. Egli deve avere dato l'ordine a Parigi, che gliela mandino; e gliel' hanno mandata.

Midhat che legge le gazzette europee è probabile che ne abbia capito qualcosa. Quelli che non capiranno punto saranno i Turchi, cominciando dal Sultano. Meno ancora ne comprenderanno i Cristiani oppressi, i quali si accontenterebbero di molto meno, cioè di non essere vessati dai loro padroni e di essere lasciati vivere alla buona del frutto del loro lavoro e delle loro terre.

La Costituzione di Midhat pascià può essere, forse, un buon artifizio diplomatico per intrattenere la Conferenza di Costantinopoli; ma non sarà presa sul serio dai rappresentanti delle potenze, come non lo sarà nè dai Turchi, nè dai Popoli da loro oppressi, i quali non si aspettavano tanto.

Questa pianta esotica non è fatta per attecchire sopra tale terreno. Converrebbe cominciare dal sopprimere il gran Sultano col suo granvisir, od almeno le loro abitudini e quelle dei Turchi, per poter credere, che in Turchia si potesse introdurre un simile reggimento.

Nè Abdul-Hamid, nè Midhat sono riformatori; poichè non hanno considerato le condizioni reali dei Popoli dell'Impero ottomano e non hanno pensato a soddisfare prima di tutto i bisogni da essi sentiti. La Costituzione, all'*occidentale*, com'essi dicono, non è punto *orientale*. Non è nata dal genio di un principe assoluto, che sappia riconoscere i luoghi ed i tempi e precedendo questi trascini dietro sè le moltitudini; nè è creazione spontanea d'un Popolo, che senta in sè l'aura de' nuovi tempi e cerchi di mettere in atto, in mezzo ad una tumultuosa gestazione, ciò ch'è stato per molto tempo il pensiero degli spiriti eletti.

Se questa Costituzione fosse da prendersi sul serio, dovrebbe per essa la proclamazione e l'attuazione essere un atto solo. Tutto dovrebbe essere disposto per la elezione delle Camere, i Senatori dovrebbero essere tosto nominati da Principe, il disegno che apparisce così compiuto nel proclama, dovrebbe essere già in mano degli architetti che devono elevare l'edifizio, e gli operai, istruiti ciascuno nella propria parte, non dovrebbero che mettere in opera i materiali già pronti. Ma niente si vede di tutto questo. Si sono udite le salve di cannone; ed il ministro degli affari esteri Savfet pascià, conferendo la prima volta coi diplomatici, ha potuto annunziare ad essi il gran fatto, che in quel punto si proclamava la Costituzione.

Sarebbe stato curioso il vedere in quel momento la faccia di lord Salisbury, o del generale Ignatieff, per scoprirvi il pensiero, che doveva agitarsi nelle loro menti. Avrebbe mai pensato il ministro dell'Impero indiano a consigliare alla imperatrice delle Indie di proclamare una Costituzione simile per l'Impero dell'Indo e del Gange? Od il generale russo non dovrà prendere esempio dai riformatori turchi per proclamare una Costituzione simile, la quale valga del pari per gli abitanti delle rive della Vistola, del Baltico, del Danubio, del Mar Nero, del Caspio, della Siberia e dell'estremo Kamatsciatscia? Oppure avranno detto a Savfet pascià: Caro ministro, prima di pensare a costruire un magnifico palazzo, pensiamo a convertire in una casa abitabile la informe cappanna nella quale non si si può vivere?

Di certo, se fosse possibile al sultano Hamid ed al suo granvisir di tramutare di questa guisa con un colpo di bacchetta magica in un liberissimo Stato l'opera della conquista e del despotismo secolare di un Popolo sopra altri Popoli diversi; dovrebbero tra poco mutarsi in tanti Stati costituzionali tutti quelli dell'Asia e dell'Africa. Saremmo proprio arrivati d'un salto al polo opposto dell'infallibilità del papa. Noi aspetteremo, per crederlo, che il miracolo si avveri.

Bisogna, che il paese levi poderosa la sua voce; secondo uno dei tanti giornali riparatori, non meno che progressisti, [illegible] conservanti altri dello stesso partito, che vanno facendoci le loro rivelazioni sulla tempestosa riunione della Maggioranza che precedette l'ultima seduta della Camera.

Secondo una corrispondenza del sopraccennato foglio a Roma (25 dic.) durava ancora penosa l'impressione per il modo con cui furono votati gli organici degli impiegati dello Stato e, meno qualche diecina di deputati, tutta la Maggioranza disapprovava altamente la condotta del Ministero.

Secondo il foglio suddetto, che è quello dal quale prendono l'intonazione molti altri, le cose non sono punto mutate con un Ministero di Sinistra; ed appunto per questo invoca dal paese, che alzi poderosa la sua voce.

Altrove biasima altamente il segretario del Nicotera La Cava, per l'ordine impartito ai prefetti di impedire agl'impiegati la lettura della *Gazzetta d'Italia*, il cui Bastiano sostiene da un pajo di mesi una così fiera lotta contro il Giovanni ministro dell'Interno. Nicotera e La Cava, agendo di tal maniera, dice quel foglio, non sono progressisti. Chi lo avrebbe detto ?!?

(Nostra corrispondenza.)

Roma 25 dicembre 1876

Credo, che le migliori cose, a volerle fare e far bene, le si debbano proporre a tempo. Io per me credo, che l'abolizione della pena di morte debba essere un frutto immancabile della civiltà. La discussione teorica su questa abolizione è già stata fatta da un pezzo; cosicchè i propugnatori di essa non avrebbero nulla di nuovo da dire. Ned io sono quegli, che da taluni si chiamerebbe un opportunista; il quale, le cose da lui trovate buone in teoria, non le voglia nella pratica. Io credo anzi, che i fatti debbano andare d'accordo con quelli che si sogliono chiamare i principii.

Ma appunto per questo credo anche, scusatemi il bisticcio, che dei *principii* il primo sia quello di *principiare* da tutto quello che possa servire a metterli in atto. Ed è appunto quello che il Mancini si è dimenticato di fare; sicchè corti di giustizia, gremii di avvocati e giuristi, deputati e pubblicisti fecero piuttosto manifestazioni contrarie alla abolizione della pena di morte; la quale si poteva per intanto considerarla come abolita di fatto, non eseguendola [illegible]

Si doveva a mio credere, *cominciare la pratica* abolizione della pena di morte con altri fatti precedenti.

E prima di tutto bisogna darsi molta più cura a rendere in Italia perfetta la sicurezza pubblica, ad abolire gli assassinii, il brigantaggio, il malandrinaggio, la Camorra, tutti i delitti contro le persone e la proprietà. Molti opinano ora contro l'abolizione della pena di morte, appunto perchè non essendosi fatto abbastanza per la sicurezza pubblica ed essendo scoraggiante di troppo la statistica dei delitti di sangue, temono, che sia tolto anche questo freno ed intimidamento da essi creduto efficace, contro ai delitti capitali.

Nè questo basta a vincere [illegible] contraria all'abolizione della [illegible] Conviene trovar modo di [illegible] tanto cioè negli onesti quanto nelle birbe, il sentimento della certezza, che ogni delitto trovi la sua punizione; che la grazia non possa essere inconsultamente concessa per delitti gravi; che la pena sia severa e migliorante ad un tempo, e che sia *considerata* come una pena reale da chi la subisce e possa diventare una vera redenzione del colpevole ed egli stesso la stimi tale.

Quello che io ho detto in poche parole suppone che si facciano molte cose, che finora furono trascurate, tanto per la certezza della condanna, come per il modo di rendere la pena efficace.

Vorrei quindi, che l'attenzione de' legisti e degli uomini di Stato, del Governo, del Parlamento e della stampa fosse portata sopra questi punti, appunto per *cominciare dal principio*.

Credo, che se questo si facesse, oltrechè di fatto, la pena di morte sarebbe presto abolita anche di diritto.

Taccio di tutta quella parte della educazione del Popolo, che manca ancora; cioè di produrre in tutti il sentimento della sacra inviolabilità della vita dell'uomo prima di tutto, ma poi anche della proprietà; perchè ciò è un sottinteso.

Se questa educazione non mancasse, o se anzi ad essa non si contravvenisse perfino da coloro che parlano al pubblico colla stampa, se costumi più miti e severi rendessero il delitto e gl'incentivi ad esso più rari, se di pari passo si provvedesse a rimuovere l'ozio vizioso e tutte le sue conseguenze, a rendere onorato e giustamente compensato il lavoro, dispregevole e vile l'ozio stesso, incompatibile la pretesa di vivere alle spalle degli altri, se meno invidie ed avidità eccitassero gli abbienti col cattivo uso delle ricchezze, se si eliminassero tanti bisogni fittizii e si rendessero generali il benessere e la coltura e questa fosse premio a sè medesima, se tutti infine ci adoperassimo ad attutire le passioni,

---

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300, 305, 306, 307 e 308).

XIV.

I due nostri eransi fatti reciprocamente consapevoli di tutti i gravissimi ostacoli, che si opponevano alla loro unione. Erano quindi convenuti assieme di accostarsi a poco a poco alla fortezza colle parallele pazientemente scavate all'intorno prima di venire all'assalto.

In quel nuovo ambiente dovevano i due aspettare lavorando la loro maggiore età, e mostrarsi a suo tempo in pieno diritto di disporre di sè medesimi.

Colla venuta di Clorinda a Sopramarina Olinto aveva diminuito la sua presenza nella casa di Ulderico, e soprattutto, sebbene vi capitasse quasi ogni sera, non vi soggiornava mai la notte. Egli aveva troppo da fare, diceva, nella giornata, e gli bisognava trovarsi sul lavoro di buon mattino.

Vedersi, parlarsi, anche in presenza del fratello, era abbastanza per il loro affetto.

L'alternativa dello studio, del lavoro, dell'ispiratrice presenza di entrambi e dell'intelligente conversare erano una continua educazione per questi giovani; i quali usavansi tanto maggiore rispetto l'uno all'altro, quanto maggiore era la libertà di cui avrebbero potuto usare ed abusare. Non custoditi da alcuno, sapevano custodire sè stessi.

Sopramarina aveva una abbastanza incompleta scuola maschile, nella quale s'imparava a leggere ed a scrivere quel tanto che bastasse di poter dire più tardi di essere stati a scuola, ma che le scuole erano inutili, perchè il poco che vi s'imparava era presto disimparato. Il cappellano maestro era più di tutti persuaso della inutilità della scuola; ed il parroco lo era più di lui. Figuratevi, se in quel villaggio si aveva pensato alla scuola delle ragazze!

Ci pensò Clorinda. Essa fece sapere alle mamme, che apriva una stanza della sua casa, dove le ragazzine avrebbero potuto imparare a cucirsi le camicie ed a fare la calza. Da questo principio ne venne fuori una vera scuola, di leggere, scrivere e di tutto quello che sta bene a sapersi dalla direttrice della famiglia contadina.

Le terre da bonificarsi, parte di proprietà della contessa di Tigrano, parte comperate dall'ingegnere Carducci, appartenevano al Comunello di Sopramarina ed al più grosso Comune capoluogo di quel Distretto della Bassa, in riva al fiume.

Gli affari a cui davano occasione le operazioni iniziate portavano con sè la conseguenza di occuparsi di quelli del Comune, o piuttosto dei due Comuni vicini. Olinto colse l'occasione di far sì, che il suo condiscepolo a poco a poco s'iniziasse anche a questo nuovo latino degli affari comunali. Si preparavano insomma gli elementi per due futuri amministratori del Comune, per quando quella brava gente si fosse accorta, che i due amici valevano meglio degli altri.

Dovevano farsi in quel tempo dei lavori nell'arginatura del fiume per difesa dalle inondazioni. Fu questa occasione ottima per ottenere una derivazione di acque, onde alternare sulle terre incolte l'irrigazione per la risaja ed il prato ed il deposito delle acque torbide, per dare buon fondo di terreno coltivabile a quella sodaglia, invasa prima in gran parte dalle acque salse.

I vicini andavano dicendo, che il giovane ingegnere aveva dei danari da gettare, e che avrebbe fatto meglio a comperarsi delle buone terre da chi gliele avrebbe date ad un relativo buon prezzo. Egli lasciava dire, e sentendo in sè l'impulso della creazione, voleva farsi delle terre che fossero veramente sue, e che fossero a tutti all'intorno esempio di migliore coltivazione.

La buona stagione si consumò tutta in lavori di preparazione, i quali confermavano i vicini indolenti, avvezzi a lasciar andare le cose da sè, che quelle spese erano una avventataggine. Essi non avevano bisogno, che un giovanotto, perchè arricchito dai paterni negozi, venisse ad insegnare loro come coltivare le terre. Proverebbe quello che ci vuole anche per far fruttare le buone! Intanto questa novità, occupando molta gente, avevano fatto rincarare i salarii de' braccianti a scapito loro proprio. E quel contino Ulderico come era stato aviato dalle sue sincere amicizie da questo avventuriere, che ancora ragazzo vuole fare da maestro agli altri!

C'era soprattutto uno di quei fattori, che fuori del calcolo sui prezzi delle derrate e del registro delle vendite e delle compere, altro non sanno, ma che pure fanno i proprii affari meglio di quelli del padrone, che pareva si dolesse che costui venisse a guastare i suoi affari.

Un' altra novità fu quella che fece gridare alla gente.

Tutti quegli operai, guadagnando discretamente e con lavoro costante, si andavano affezionando al giovane ingegnere. Questi, avendoli raccolti a quel modo ed ubbidienti, si pensò di aprire per essi, durante l'inverno, e per tutti gli altri che avessero voluto approfittarne, una scuola serale. Condusse il maestro dalla sua, provvedendo alla di lui povertà. Il maestro insegnava le cose ordinarie; ed egli trovava tempo di fare ai contadini delle lezioni, che

universalizzando la utile operosità e l'amore vero del prossimo; io credo che non soltanto tutti vorrebbero abolita la pena di morte, ma, senza distruggere, come alcuni immoralmente tentano, la responsabilità morale dei colpevoli, si considerebbero anche questi come tanti traviati degni di pietà e di maggiori cure, se non pazzi, come teorizzano presentemente alcuni incauti, o falsamente pietosi.

Ecco bei temi cui tutti i progressisti si dovrebbero proporre, se vogliono esserlo di fatto.

Purtroppo in Italia, causa forse l'educazione ricevuta dalla classe più colta, educazione retorica e tutta frasi e declamazioni e punto pratica, si rimane troppo nel campo della teoria e si trascurano quei fatti, che possono produrre poco a poco i sociali miglioramenti.

Si parla sovente, e troppo, di riforme legislative, credendo che da esse possa venire il miglioramento sociale. Ma è vecchio dettato, che poco o nulla valgono *leges sine moribus*. Nè io intendo, che i costumi si possano migliorare coi predicozzi e colla morale insegnata teoricamente sia dal pulpito, sia nella scuola. Bisogna cercare piuttosto il rinnovamento sociale, generalizzando con opportune istituzioni e con tutti i mezzi, diretti ed indiretti, quella vita di *pensiero* ed *azione*, che esercitando armonicamente tutte le facoltà dell'uomo, in tutte le condizioni sociali, lo facciano inclinare alla virtù e lo allontanino dal vizio. Senza di questo la libertà non darebbe mai i buoni frutti che da lei si attendono.

Giacchè il ministro Majorana ha introdotto l'*etica civile* tra i rami d'insegnamento degl'Istituti tecnici, io la vorrei introdotta nella pratica della vita. Vadano di pari passo la istruzione ed il lavoro; la ginnastica intellettuale, morale e manuale si generalizzino; si creino dovunque le occasioni all'utile lavoro; si porti a migliore coltura tutto il suolo italiano e si facciano lavorare le forze della natura per l'uomo nelle fabbriche; si trattino con una cura speciale tutte le malattie fisiche e morali della umanità; si diminuisca meditatamente la triste eredità dei mali e si accresca quella dei beni; si inalzi, invece che abbassarla, come da troppi si fa, la responsabilità morale degl'individui; si abbandonino le sofisticherie proprie dei Popoli invecchiati ed in decadenza e si cerchi di migliorare l'ambiente sociale, rinnovando l'individuo e creando ad esso tutte le specie di utili attività.

Forse queste mie riflessioni vi parranno proprie di un corrispondente, che è a corto di notizie della giornata, ma fors'anco non le troverete inopportune, ora che siamo prossimi a terminare un anno ed a cominciarne un altro. Anche l'Italia si è fatta e si deve rinnovare nel modo che diceva Manzoni, cioè *pensandoci*.

L'impressione, che ha fatto qui la Costituzione turca non è stata delle più pacifiche. Essa pare rispondere ai Greci, agli Armeni e agli altri Popoli dell'Impero, che domandano alla loro volta le riforme chieste per gli Slavi; ma è messa innanzi con una certa aria di provocazione alla Russia, che faccia altrettanto per i suoi Popoli, imitando anch'essa gli Occidentali. Come piglierà la Russia lo scherno? E se lo prendessero sul serio i Popoli, gli uni per volerla in atto, gli altri, i Turchi, per respingerla, che ne avverrebbe?

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. della Sera*: Si è detto erroneamente che al pranzo dato l'altra sera al Quirinale dai reali principi intervenisse, col figliuolo, l'imperatrice Eugenia. Questa seguita ad essere *indisposta*. Ma tale indisposizione non le impedisce di star benissimo e di ricevere in sua casa. Insomma, l'imperatrice Eugenia crede che a lei non convenga urtare certe correnti ultramontane e papesche per le quali ella ha sempre avuto vincoli di simpatia e di aspirazioni; ma poichè ciò non conviene al figlio, ella ha voluto lasciargli piena libertà, ponendosi in disparte. Quindi il principe imperiale coi nostri principi, con Minghetti, con Caracciolo di Bella e simili: l'imperatrice con le dame dell'aristocrazia papalina e col... padre Tosti. Sicuro, col padre Tosti! Avendo ella, infatti, saputo che trovavasi in Roma il noto abate e monaco cassinese, di cui ha letto le pagine splendide ed ispirate, mandò a lui un suo messo con invito a pranzare con lei.

« A che ora pranza Sua Maestà?

« Verso le 6 1|2 o le 7.

« È troppo tardi per me. Sarei costretto a turbare tutto l'ordine delle mie abitudini, tutto il mio sistema. »

Il messo imperiale rimase maravigliato e perplesso alla brusca risposta del vecchio benedettino; ma non volendo portarla tal quale all'augusta invitatrice, girò la posizione — vera posizione di montagna — e mutò l'invito del pranzo in colazione, per mezzogiorno. Il padre Tosti accettò. E il domani egli fece una colazione alla buona, senza etichetta e con poco *entourage*, per non dargli soggezione, con l'ex imperatrice dei francesi.

Quanto al principe Luigi, i molti che l'hanno avvicinato in questi giorni ne sono incantati, e si discorre molto della conversazione militare ch'egli ebbe, in casa Roccagiovine, coll'onor. Minghetti, il quale ne parlava da dilettante, mentre l'altro si mostrava competentissimo.

Il giovine principe ha voluto avere dal poeta Prati il racconto della giornata susseguente a Solferino, 25 giugno 1859. Il Prati era là e si trovò presente all'arrivo dei dispacci prussiano... e russo (anche un dispaccio russo) col quale ultimo si rimproverava all'imperatore di Francia il suo connubio *con la rivoluzione*, e lo s'invitava a desistere, in nome *degl'interessi della Francia e della Russia*. Ne venne, come sapete, la pace di Villafranca. E quando l'imperatore, pochi giorni dopo, sotto un pergolato, disse al poeta Prati: « Conoscete voi Villafranca? » e l'altro mostrò d'aver presentito il triste annunzio, l'imperatore disse sospirando: « In questo basso mondo le cose grandi son molto difficili! »

Il Prati mi diceva che mentr'egli faceva questo racconto al figlio di Napoleone III, il giovine principe era molto commosso.

Pagine di storia intima!

ESTERO

Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli del *Temps*, generalmente bene informato sulle disposizioni del governo turco, esaminando le possibili risposte della Turchia alle decisioni della Conferenza, scrive:

Io non divido assolutamente le vedute pessimiste, precisamente perchè credo di conoscere i Turchi. È assai possibile che all'ultimo momento, quando essi vedansi abbandonati da tutti, anche dall'Inghilterra, facciano ancora una volta maravigliar l'Europa colla loro sottomissione alle sue volontà. Ma, non debbo dissimularlo, questa non è che una speranza debole assai. Le probabilità di guerra sono in realtà molto più numerose. Non che i Turchi abbiamo intenzione di di attaccare la Russia o di dichiararle la guerra. Se il programma che sarà presentato non convien loro, rifiuteranno di accoglierlo, e si terranno, sotto l'aspetto militare, sulla difensiva, aspettando che un esercito qualunque si faccia a sloggiarli da quel territorio di cui non vogliono assolutamente spossessarsi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4269 - D. P.

MANIFESTO

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di martedì 2 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità della elezione del Consigliere Provinciale mancante pel distretto di Tarcento, e proclamerà il candidato eletto.

Udine, 27 dicembre 1876.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 20 del 23 dicembre 1876.

1. Prefettura di Udine. Manifesto di riapertura di concorso alla farmacia di nuova istituzione in Ragogna.

2. Tribunale di Udine. Bando Venale per la vendita di beni immobili a pubblico incanto di Romanello Domenico coll'avv. Fornera contro Pontoni Antonio di Orzano. L'asta si terrà il giorno 6 febbraio 1877.

3. Ospedale civile di Udine. Avviso di concorso al posto di Chirurgo primario di queste opere pie, a tutto 31 gennaio 1877.

4. Comune di Clauzetto. Avviso d'asta per aumento del ventesimo per l'affittanza del Monte Casone Iovet per un novennio sull'offerta di lire 181 all'anno. Il termine utile scade col 5 gennaio 1877.

5. Tribunale di Pordenone. Bando Venale per la vendita d'immobili al pubblico incanto ad istanza di Lay Francesco coll'avv. Petracco contro Talotti don Giovanni. L'asta si terrà il giorno 13 febbraio 1877.

6. Ulteriori pubblicazioni di Avvisi già inseriti nei precedenti numeri.

Solennità giudiziaria. Il 2 del prossimo venturo gennajo il signor Procuratore del Re in Udine, leggerà nell'Aula del Tribunale il Resoconto sull'amministrazione della giustizia nella provincia durante l'anno 1876.

Ponti e strade. Riceviamo la seguente, che completa quanto era detto nell'articolo sul medesimo argomento stampato nel numero di jeri:

Ho letto in un recente numero di questo periodico, in uno degli *Atti della Deputazione Provinciale*, che i Comuni di Martignacco e del Distretto di San Daniele domandano alla Provincia che assuma essa la costruzione dei ponti che mancano sulla strada da Udine a San Daniele, cioè il ponte sul torrente Cormor, nel territorio di Udine, e il ponte sul Tampognacco all'incontro dei territori di Martignacco e di Fagagna. Io spero adunque che, o con un mezzo o con l'altro, si avranno in breve questi due ponti tanto necessari alla commoda viabilità.

Non credo però che siano necessari nuovi progetti, se nel decorso anno 1875, se ne fece uno per commissione del Municipio di Udine mediante quest'onorevole ingegnere Municipale dott. Locatelli G. Batt., e credo che la spesa pel ponte sul Cormor sia fra le 50 e 60 mila lire.

Ma, oltre ai ponti, reputo indispensabile o la sistemazione del tronco di strada che dalla porta Villalta di Udine raggiunge i prati della Ditta Cantoni detti di Faula, o meglio ancora la costruzione di un rettifilo dalla detta porta agli stessi prati, costruzione la quale sarebbe meno o tutt'al più egualmente costosa, avendo il vantaggio grandissimo di evitare una sensibile curva ed una strada che riuscirebbe sempre incassonata, quindi senza scolo delle aque piovane, causa questa di fangosità nei tempi piovosi, e di polverio negli asciutti.

Il rettifilo sarebbe di una estesa non maggiore di due kilometri; colla larghezza di metri otto, si occuperebbe una superficie di metri quadrati sedicimila; e risulterebbe così una strada alta, perchè a livello dei campi adjacenti, quindi soleggiata e solida. Fatto l'aquisto dei terreni, la spesa sarebbe pressochè compiuta, mentre alienando lo strato di terra coltivabile, basterebbe il ricavato di questo all'aquisto della ghiaja del vicino torrente Cormor per la copertura.

Questa nuova opera, se si farà, riporterà, sono certo, l'applauso di tutti.

L. M.

Litografia. Al Ricordo stampato in occasione dell'inaugurazione del Collegio Convitto in Cividale, va unito il disegno del fabbricato del Collegio stesso e del circostante paesaggio. La bella litografia è uscita dallo stabilimento del nostro concittadino signor Enrico Passero, al quale tributiamo una meritata parola di elogio per lo sviluppo da lui dato all'arte litografica anche nella nostra città.

Ingiurie ai RR. Carabinieri. Un pentolajo Rivignano, trovandosi di una delle scorse notti a schiamazzare per quel paese, fu dai Carabinieri dichiarato in contravvenzione. Ciò non gli bastò, anzi si mise a schiamazzare peggio di prima, ingiuriando i Carabinieri, i quali, viste inutili le buone, ricorsero alle cattive e lo arrestarono.

Ferimento. Per motivi futili venuti a diverbio fra essi due giovani contadini di Coseano, uno dei due, certo Catasso Francesco, ebbe a riportare alla mano destra una ferita di ronca, giudicata guaribile in otto giorni.

Minaccie. Certo Giacomo Cappellina, stradino, essendo alquanto preso dal vino, si piantò l'altro giorno avanti la casa di Stoppan Anna in San Vito al Tagliamento e cominciò ad ingiuriarne l'abitatrice, minacciandola di morte se fosse uscita, e ciò per questioni di privato interesse. Avvalorava le sue minaccie il badile che portava seco e del quale pareva che avesse a servirsi per altro scopo che per sparger ghiaja. La scena ebbe fine mercè l'intervento dei Carabinieri che arrestarono il Cappellina, il quale aveva avuto agio di sbizzarrirsi per circa due ore, incutendo alla Stoppan molta paura.

Furti. Un vitello da poco nato ed un secchio di rame del complessivo valore di circa 37 lire, furono una delle scorse notti rubati in Clauzetto in danno del sarto Toneatti Giovanni.

— Ignoti ladri, a Tarcento, scavalcato una di queste notti il basso steccato che cinge quella stazione ferroviaria, portarono via la corda del pozzo con un metro di catena attaccatovi, recando alla Società ferroviaria un danno di 5 lire. I ladri cominciano a rubar corda. Che intendano servirsene per appiccarsi? Anche i ladri, dopo tutto, può venire qualche buona idea.

A Don Giuseppe Pellis dimorante a Bordano (Gemona) ignoti ladri portarono via, introducendosi in casa sua mentre egli era assente. 122 lire in Napoleoni d'oro ed in Biglietti.

— A Cosa (S. Giorgio della Richinvelda) i i sempre ignoti ladri rubarono, in danno di Giò. Battista Marcon, due ruote da carro del complessivo valore di 30 lire.

— A danno di certa Capellari Maria, dimorante in Cavazzo Carnico, furono rubati 10 lenzuoli di canape e circa 2 metri di tessuto di canape del complessivo valore di 62 lire. La res furtiva fu ritrovata presso la contadina M. Lucia, la quale in questo furto non avrebbe sostenuto che la parte di ricettatrice, avendo tenuto il sacco al ladro.

Questua illecita. Il contadino Braida Pietro di Trivignano venne arrestato, su quel di Magnano, per questua illecita.

Prezzi ridotti. Le agevolezze fatte sui prezzi e sulla durata dei viglietti ferroviari in occasione delle Feste Natalizie, si ripeteranno anche pel Capo d'anno e pell'Epifania. I biglietti d'andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato 30 e durante i giorni 31 corr. e 1 gennaio p. v., saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del giorno 2 del p. v. gennaio; e quelli distribuiti la sera di venerdì 5 e durante i giorni 6 e 7 del p. v. gennaio, saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del giorno 8 del mese stesso.

Teatro Nazionale. Compagnia equestre Averino. Questa sera rappresentazione con variato programma.

Vicende atmosferiche. Dopo lunghi, interminabili giorni di scirocco e di pioggia, il freddo è venuto e di quel buono. Dai monti spira una brezza tagliente, e il termometro precipita come una Borsa allarmata da notizie di guerra. Per questa volta, però, abbiamo schivata la neve, che è caduta in quantità a Milano, a Torino ed in altre città. Il male che abbiamo sono gli sbilanci di temperatura notevolissimi; da un'ora all'altra si fanno dei salti da dare dei punti ai fratelli Benedetti del Nazionale. Ecco la stagione delle pelliccie alla russa e dei lunghi cappotti alla prussiana; e *puar chel che no l'ha guans*, diceva una volta un bell'umore, che, in una notte rigida, si trovava in guanti, ma senza tabarro. Ricevendo la visita dei signori della Congregazione di Carità i nostri concittadini non mancheranno certo di ricordarsi che vi sono molti poveri senza tabarro e senza fuoco, e l'appello al loro cuore non sarà fatto invano.

Atto di Ringraziamento

I conjugi Degani rendono le più sentite grazie a tutti quelli che presero parte al loro lutto nella dolorosa circostanza della morte della loro bambina.

Jeri verso mezzodì furono perdute lire 21 in biglietti della B. N. dai Mulini delle Grazie alla Via Giovanni d'Udine.

Il trovatore farà opera pietosa portandole all'Ufficio di questo Giornale, giacchè chi le ha perdute è un povero giornaliero, che è disposto a dargli lire 4 di mancia.

FATTI VARII

Contro i fallimenti. Ecco alcuni particolari della riforma che il progetto del nuovo Codice di Commercio contiene rispetto ai fallimenti. Sono antiche e generali le lagnanze contro le disposizioni attuali della legge vigente, in virtù della quale il negoziante fallito sfugge quasi sempre all'azione penale, perchè i Sindaci nominati fra i creditori trovano il loro interesse nel concludere un accomodamento. Ora l'on. Mancini intende stabilire che la dichiarazione di fallimento debba sempre esser seguita da un regolare processo. Toccherà al fallito difendersi, e provare che la frode fu estranea alla disgrazia che lo colpì; ma anco nei casi di evidente incolpabilità saranno i tribunali che dovranno riconoscerla, e proclamarla con sentenza assolutoria. In alcune eventualità il Procuratore del Re dovrà spingere il rigore fino a ordinare il preventivo arresto del fallito.

Il petrolio aumenta sempre più di prezzo. Ma la causa non è già scarsezza di produzione, perchè il consumo, di estensione enorme, continua e senza difficoltà serie a ritirare tutto il suo fabbisogno dall'America. La produzione giornaliera della Pensilvania si computa a 28,000 botti, delle quali però soltanto 10,000 vengono in commercio: il resto è ricevuto in deposito dallo «Standard Clique» per fare rialzare i prezzi. Quindi accadde che, ultimamente, non fu portata in vendita nell'America nemmeno una quantità sufficiente pel consumo all'interno; perciò i prezzi ebbero un nuovo rialzo.

Ricchezza mobile. Scrivono da Roma ad un giornale di Milano che l'on. Depretis vorrebbe che nel 1877 la Camera si limitasse a discutere l'elevamento del minimo imponibile, differendo al 1878 la discussione relativa all'abbassamento dell'aliquota fissata al 13 e 20 per cento.

Istituti tecnici. Il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica ha esaminato nelle sue ultime adunanze la tesi di agevolare il passaggio da un corso di una sezione a quello di un'altra, per non obbligare gli alunni a scegliere sin dal primo anno dell'Istituto tecnico, in età precoce, la sezione e la professione che dovranno percorrere. Il Consiglio superiore ha in principio accolta questa proposta dell'on. ministro d'agricoltura e dato l'incarico di esaminarla ad una Commissione speciale.

Il pesatore pel macinato. In aggiunta alle notizie che già abbiamo riassunte, togliamo dall'*Opinione* che, secondo il parere della Commissione tecnica, il pesatore dovrebbe per ora esser applicato soltanto a' mulini, rispetto ai quali ci fosse contestazione per lo stabilimento della quota. Il pesatore meccanico surrogherebbe in

---

poco o molto si riferivano alla loro professione, e che pure parevano ad essi una novità, perchè nessuno aveva mai insegnato ad essi a pensarvi sopra ed a farle il meglio.

I signorotti dei dintorni trovavano che anche questo era male. I contadini ne sapevano anche di troppo. Si vedeva quanto poco rispettosi mostravansi già verso i loro padroni, che alla fine sono i padroni. Fatene di essi tanti dottori, e si vedrà. Ora non si parla che di scuole e scuole; e che il possidente paghi. Finirà, che meglio di tutti staranno i contadini, e che i signori dovranno a poco a poco vendere le loro terre.

A nessuno di questi signorotti veniva in mente, che i possidenti la terra e devono istruirsi essi medesimi per condur bene la loro industria, e desiderare che siano istruiti i loro soci, i contadini, per avere degli abili cooperatori.

Però le cose, anche tra tante contraddizioni, procedevano. Si trasformavano i coltivatori ed il suolo, e si educavano, educando gli altri, le persone la di cui storia siamo venuti narrando fin qui.

Giacchè le cose, sotto all'aspetto economico e sociale procedono bene; noi le lasceremo procedere da sè, chè ci tarda di tornare al titolo del nostro proverbio.

(Continua).

tali casi il custode pesatore, ma pel mulini in generale rimarrebbe il contatore, almeno sino a tanto che il pesatore si possa più facilmente applicare ad ogni sorta di mulini o che la sua costruzione sia meno costosa.

Monachismo. Leggiamo nell'*Arena* di Verona che in quella città, e precisamente nel convento di San Spirito furono l'altro giorno *professate* sette monache. V'ha chi dice dodici. Così viene a rientrare dalla finestra ciò che una legge ha cacciato dalla porta!

Biglietti falsi. La questura di Torino ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi da L. 10. Fu arrestato il falsificatore, sequestrati i biglietti, il torchio, i colori; la carta ecc.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Lille, 25) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 il trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Intimazioni e minaccie piovono da tutte le parti al Governo ottomano. Salisbury ha dichiarato al Sultano che tutte le Potenze sono d'accordo d' insistere sull'accettazione delle loro proposte, mentre in caso diverso i loro ambasciatori abbandonerebbero la capitale turca. Il *Times*, dal canto suo, fa eco alle minaccie di Salisbury, intuonando il *quos ego* alla Porta, la quale, rifiutando le proposte della diplomazia, andrebbe incontro a certa rovina, perchè non soltanto la Gran Brettagna e le altre potenze si asterrebbero dall'aiutarla, ma essa inoltre correrebbe il pericolo di aver a combattere, oltre la Russia, anche altri nemici.

Che farà la Turchia di fronte a dichiarazioni per lei così poco piacevoli? È quello che conosceremo probabilmente domani, essendo fissata ad oggi quella seduta in cui il Governo turco dovrà far conoscere le sue deliberazioni. Intanto notiamo che il prendere un partito è per quel Governo estremamente difficile, anche per le disposizioni manifestate dai suoi sudditi. «In questo momento i turchi, scrive il corrispondente da Costantinopoli dal *Temps*, rimangono più fermi che mai nella loro idea di completa opposizione alle decisioni della conferenza, dalle quali, a loro avviso, venissero troppo gravemente pregiudicati i loro diritti, la loro dignità ed i loro interessi; e ogni giorno che passa li fortifica nella loro resistenza. E per essi il *casus belli* non sorgerebbe soltanto da un'occupazione della Bulgaria per parte dei russi, ma anche dal solo fatto che le Potenze volessero creare un regime privilegiato per le provincie slave della Turchia europea. Su questo punto essi sono oltremodo espliciti.»

Forse la Turchia finirà col vincere anche questa opposizione e col piegare il capo alle domande delle Potenze; ma ciò non è punto certo ancora, e l'odore di polvere si mantiene sempre nell'aria. E dalla Russia meridionale e dal vilayet del Danubio continuano sempre a giungere notizie bellicose. I turchi organizzano la guardia nazionale, incorporandovi anche i cristiani bulgari. In Russia, sulle rive del Mar Nero, regna il panico fra le popolazioni che temono sempre un arrivo dell'armata turca: i vascelli da guerra russi sono concentrati in Ocakoff. D'altra parte un'altro generale russo ha assunto il comando dell'esercito serbo, e la Grecia chiama 120 mila uomini sotto le armi.

Anche dalla Germania spira un'aria poco favorevole alla pace. Forse per dimostrare quanto ironiche fossero le promesse di pace del suo Imperatore, la Germania prepara per il primo gennaio una gran festa militare in occasione che l'Imperatore appunto compie il settantesimo anno del suo servizio militare. Il Governo germanico, secondo l'*Allgemeine Zeitung*, crede che l'avvenire sia ancor più bujo di quanto sembri alla stessa Russia. *Perciò*, dice quel giornale, *si è evitato di introdurre nel discorso del trono delle frasi di speranze ingannevoli.*

— Da un dispaccio da Roma, 26, alla *Pers.*: L'Imperatrice e il Principe Imperiale hanno fatto al papa la visita di congedo.

Questa mattina, il Principe Imperiale visitò il quartiere militare al Maccao, accompagnato da parecchi ufficiali; ed assistette alla manovra d' un nuovo pezzo a retrocarica.

Il *Bersagliere* dice che l' accoglienza gentile fatta loro è dovuta alle grandi memorie di Solferino; e che nessun sentimento ostile all' attuale forma di Governo in Francia, nè la propaganda bonapartista troverebbero appoggio e simpatie in Italia.

Il *Diritto*, discorrendo delle condizioni della Sicilia, invoca l' appoggio dei cittadini, e si rallegra dei sintomi di risveglio che si notano a questo riguardo. Crede che non sieno opportune misure eccezionali.

Il nuovo vicario pubblicò un vivace manifesto, in cui combatte le misure prese recentemente contro la libertà della Chiesa, e ordina speciali funzioni di riparazione.

È arrivato il Re con treno speciale. S. M. veniva accolta dal principe Umberto, dai ministri, dall' on. Crispi e dalle Autorità.

— I giornali di Napoli c' informano che S. M. il Re non si recherà in quella città prima del 15 gennaio prossimo.

— Persona, di solito bene informata, ci scrive, da Roma: Nei circoli politici si ripete una voce corsa ancora prima delle attuali vacanze parlamentari. Sarebbe cioè più prossima di quanto si crede una modificazione ministeriale in questo senso:

Mancini avrebbe il portafoglio degli esteri in luogo del Melegari; Zanardelli assumerebbe quello di grazia e giustizia; Laporta diventerebbe ministro dei lavori pubblici. *(G. di Padova)*

— Corre voce che stia per essere effettuato un ampio movimento nel personale dei grandi Comandi militari e nei Comandi di divisione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. Il Senato approvò il bilancio generale delle spese. La Camera approvò il bilancio delle entrate. Gli uffici delle tre sinistre discussero la questione dei diritti rispettivi del Senato e della Camera riguardo al bilancio. Gli uffici della sinistra repubblicana e del centro sinistro decisero di sostenere il Ministero quando la questione si discuterà pubblicamente. La sinistra gambettista contesta al Senato il diritto di emendare il bilancio.

Brusselles 26. L'*Independance* dice che il Belgio ricevette finora soltanto proposte preliminari affatto confidenziali riguardo all'occupazione della Bulgaria. Malou avrebbe risposto che, senza respingere assolutamente la domanda eventuale, il Belgio porrebbe come condizione dell'accettazione alcune garanzie morali e finanziarie. L'*Independance* dubita che le condizioni del Belgio possano accettarsi dalle Potenze.

Costantinopoli 26. La colonia greca venne assicurata che la Conferenza ha deciso di dividere le provincie autonome in due parti l'una fra i Balcani e il Danubio, l'altra con la Traccia e qualche parte dell'Epiro. Questa notizia ha prodotto ottima impressione, e se ne trae la conseguenza che la Russia stessa non voglia inimicarsi l'elemento greco, ma avvantaggiarsene per sorreggere l'elemento slavo.

Londra 27. Il *Times* dice che la Turchia è sul punto di prendere una decisione d'importanza incalcolabile; ma la Porta può essere sicura che il primo colpo di cannone che essa farà tirare, malgrado le domande dell'Europa unita, sarà il principio della fine, nè l'Inghilterra, nè le altre Potenze si interporranno per salvarla. La Turchia potrebbe trovarsi in presenza d'altri nemici, oltre la Russia, al principio della guerra.

Costantinopoli 26. Sembra che la Porta non abbia preso ancora nessuna decisione di respingere formalmente le proposte delle Potenze. Midhat, visitando oggi gli ambasciatori ed i plenipotenziarii, parlò con essi specialmente riguardo alle garanzie e al concorso della gendarmeria straniera, ma non avrebbe parlato di rifiuto. Salisbury dichiarò oggi al Sultano che le Potenze sono d'accordo d'insistere sull'approvazione delle loro proposte, altrimenti gli ambasciatori partirebbero.

La Conferenza terrà una seconda seduta giovedì, allora soltanto la Porta farà conoscere le sue intenzioni. L' armistizio si prolungherà di 15 giorni. In caso di guerra, la Porta decise di armare i Cristiani armeni, greci e bulgari. Edhem pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato. Elliot partirà prossimamente. Odian effendi parte con una missione finanziariaria per Parigi e Londra.

Nuova York 27. Si è incendiato un convento presso Joliette nel Canadà; 13 vittime.

Messico 9. Il Governo d' Jglesias istallatosi a Queretaro è stato riconosciuto da undici Stati. Il suo esercito conta 12,000 uomini. Diaz con 18,000 uomini occupa cinque Stati. Un dispaccio annunziò che Lerdo fu giustiziato; il dispaccio non è confermato.

Vienna 27. Telegrafasi da Costantinopoli che Elliot sia deciso di partire in causa di dissensioni con Salisbury. Elliot chiede che le pretese russe sieno respinte.

Costantinopoli 26. Il granvisir è intenzionato di nominare prossimamente i governatori cristiani. Le comunità religiose preparano degli indirizzi che presenteranno al Sultano in omaggio alla costituzione.

Belgrado 26. Marinovic dichiarò di accettare il ministero soltanto nel caso che si conchiudesse la pace; è quindi probabile che l'attuale gabinetto rimanga al potere. Nikitin assume il posto di Cernaieff; passando in rivista le truppe lo stesso disse: «Fra otto giorni avrete nuovamente occasione di dimostrare il vostro esperimentato valore dinnanzi al nemico!».

Vienna 27. I fogli di Belgrado recano che vi era arrivato l'altroieri il generale russo Nikitin che assume il posto di Cernaieff, il quale più non ritorna. Nikitin passò in rassegna tutti i battaglioni russi, e disse al corpo degli ufficiali di essere venuto per ordine dell'Imperatore ad assumere il comando dell'esercito, osservando che tutti gli esteri che prestano servizio nei corpi russi entrano nel nesso dell'esercito russo. Tutti i comandanti di corpo ricevettero ordine di recarsi immediatamente ai loro luoghi di destinazione, e a tutti i volontari presenti fu ingiunto di recarsi alla Drina.

Budapest 27. Tisza e Szel partirono oggi per Vienna, dove domani sarà tenuto un grande Consiglio di ministri. Questa sera parte per Vienna anche l' Imperatore.

Atene 27. La Camera accordò un credito di 10,000,000 per armamenti straordinarii, accolse il progetto di chiamare sotto le armi 120,000 uomini, e votò la legge sulla responsabilità dei ministri.

Bukarest 27. Gli ex-ministri accusati, Florescu e Lahovary, minacciati di coazione, rinnovarono ieri alla Camera la dichiarazione orale di non voler rispondere al Comitato di accusa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. *(Senato del Regno)* Sacchi, Mantegazza, Moleshcotta e Bargoni prestano giuramento.

Il presidente comunica l'accoglienza fatta dal Re alla commissione che gli presentò la risposta al discorso del trono. Il presidente fa la commemorazione funebre dei senatori Vacca, Bolmida, Ponza di S. Martino, Sineo, Settembrini, Cataldi, Galliera e Pasolini.

Discutesi il bilancio pel ministero dell' interno.

Nicotera rispondendo a Pepoli G. dice esser vero che le condizioni della sicurezza a Palermo e nelle provincie della Sicilia sono anormali, però si fanno correre molte esagerazioni. Assicura che le amministrazioni provinciali, comunali e delle opere pie in Sicilia non sono pessime, paragonate colle condizioni delle stesse amministrazioni nelle altre parti del regno. Il Governo provvide sempre e subito quando gli furono segnalati dei disordini. Il difetto, specialmente per le opere pie, è nella legge. Il Governo presenterà la riforma alle leggi comunale, provinciale e per le opere pie.

Il Governo si adopererà per eseguire in Sicilia i lavori deliberati; però bisogna convenire che i briganti ed i mafosi non si può pensare a curarli colle scuole e coi lavori, ma sibbene con mezzi più energici, specialmente affidati al ministero dell' interno. Il ministro farà il suo dovere e spera che l' intento verrà raggiunto. Si sbagliò nel mandare in Sicilia uomini politici; la Sicilia ha bisogno di buoni medici ed occorre poi che le autorità sieno compiutamente d'accordo.

Depretis rispondendo allo stesso Pepoli dà spiegazioni circa alcune imposte in Sicilia.

Pepoli replica che la legge elettorale funziona malissimo in Sicilia.

Nicotera dice che se in certi comuni della Sicilia la legge elettorale funziona male, ciò dipende dalle condizioni della pubblica sicurezza.

Cannizzaro prega il Ministro a provvedere con rigore per la pubblica sicurezza in Sicilia ed insiste sulla necessità di una rigorosa organizzazione della polizia.

Amari dice che per il servizio di pubblica sicurezza in Sicilia non si dovrebbe adoperare l'esercito ma organizzare delle forze speciali.

Nicotera, riconosce le giustezza di tale osservazione, ma ora è indispensabile servirsi della truppa.

La discussione generale è chiusa, e senza discussione si approvano tutti i capitoli e quindi l'intero progetto a scrutinio segreto.

Budapest 27. Venne tenuto un *meeting*, nel quale fu deciso di domandare l' erezione di una banca ungherese ed il territorio daziario indipendente.

Londra 27. Le voci pessimiste riguardo il risultato della conferenza di Costantinopoli sono infondate avendo ricevuto il governo inglese dispacci favorevoli ad una soluzione pacifica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.4	759.1	762.3
Umidità relativa	57	51	62
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	1	6	6
Termometro centigrado	0.4	1.4	— 2.6

Temperatura (massima 1.7 / minima — 2.2
Temperatura minima all' aperto — 5.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 dicembre

Austriache	415.50	Azioni	214.50
Lombarde	125.50	Italiano	—.—

PARIGI, 26 dicembre

5 0/0 Francese	70.52	Obblig. ferr. Romane	235.—
3 0/0 Francese	104.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1/2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	8.1/4
Ferr. lomb. ven.	155.—	Cons. Ingl.	—.—/—
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 26 dicembre

Inglese	94./— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11 3/16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 27 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. da 77.40/— a 77.45 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.82	»	21.83
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46./—	»	2.47./—
Banconote austriache	»	2.16.1/2	»	2.17./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.35	»	77.40
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.20	»	75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.82	»	21.83
Banconote austriache	»	216.—	»	216.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 27 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.92 /—	5.93 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.06./—	10.07./—
Sovrane Inglesi	»	12.67./—	12.69 /—
Lire Turche	»	11.46./—	11.46./—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—/—	—.—/—
Argento per cento	»	113.75./—	113.65./—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 27 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	60.30	60.05
Prestito Nazionale	»	66.30	65.85
» del 1860	»	109.50	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	818.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.10	133.—
Londra per 10 lire sterline	»	125.70	125.50
Argento	»	114.60	114.50
Da 20 franchi	»	10.04./—	10.04.1/2
Zecchini imperiali	»	5.95./—	5.97 /—
100 Marche Imper.	»	61.90	61.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	9.30
Castagne	»	»	8.50	»	9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

per la Carnia	dalla Carnia
ore 7.20 antim.	ore 6.40 antim.
» 5.— pom.	» 12.45 pom.

F. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

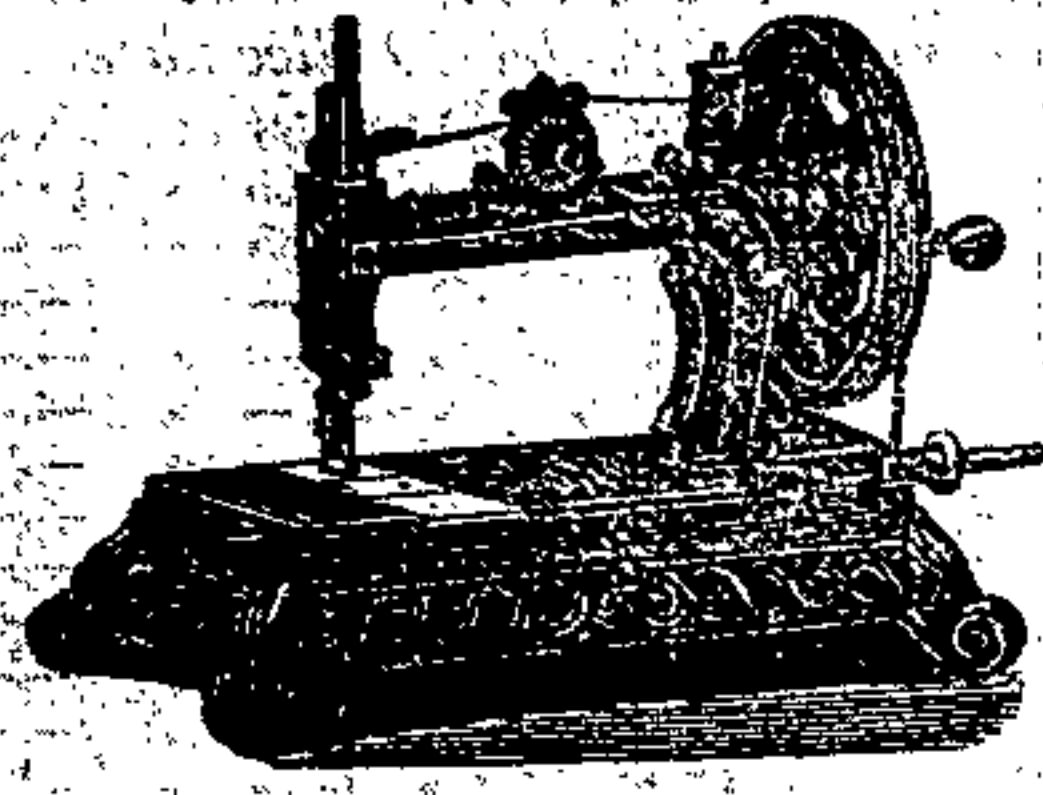
Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa, e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colti vatore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1876

All' onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riescì favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

Timbro del Comizio — fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffe Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuoio, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzion che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza C, *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine, nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza venfva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Una bella Villa

è in mio possesso dopo aver vinto **UN TERNO** di L. **4800** per mezzo del giuoco del Lotto del Professore di Matematica Signor RUDOLFO DE ORLICE *in Berlino, Wilhelmstrasse*, n. 127. E perciò mio dovere di ringraziarlo distintamente, e raccomandare ad ognuno che desidera giuocare al Lotto, il prelodato Professore, quale sempre pronto ad inviare a chiunque ne facesse dimanda la sua nuova **Lista di vincite del 1876-77.**

Pisa. — **C. MARINONI.**

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le fecoltà o geniche locali già pe dute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseller, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato* **Cerone Americano.** 40

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci